

sparmio della collettività. Ciò che è risparmiato passa dal consumo dei capitalisti al pagamento dei salari e perciò va al consumo dei lavoratori. Il risparmio sposta reddito e consumo ma non li riduce. I salari sono determinati dal flusso dei beni che giungono sul mercato in ogni momento, e non dal futuro prodotto del lavoro. La differenza fra salari e prodotto costituisce profitto o perdita. Più esattamente: i salari risultano dal modo con cui il prodotto esistente è ripartito fra consumo dei capitalisti e salari. La quantità di beni destinati al salario è un'entità differente da quella che sarà il prodotto del lavoro retribuito con tale salario. Salario e prodotto sono concetti indipendenti. Perciò le due entità possono differire. Da questa differenza nasce il profitto o la perdita (pag. 75 e segg.).

È indubbiamente esatto che il salario non è corrisposto col prodotto del lavoro che con esso è remunerato, bensì, nella maggior parte dei casi, con prodotto esistente. Ma è inesatto che le due entità siano indipendenti. L'A. ha completamente trascurato l'elemento della previsione, che rappresenta appunto l'anello che collega le due entità. È vero che i salari non possono superare l'ammontare dei prodotti esistenti. Ma ciò è un limite e non l'unico criterio di determinazione del salario, come vorrebbe l'A.. Vi sono in gioco altri criteri, tra cui va segnalato quello della previsione dell'ammontare del prodotto futuro nonchè del prezzo che esso presumibilmente avrà sul mercato.

F. VITO

*L'alimentation dans ses rapports avec l'hygiène, l'agriculture et la politique économique*, un vol. di pagg. 360, Genève, Société des nations, 1937.

A un anno di distanza dalla pubblicazione dei quattro volumi nei quali veniva tracciata una sintesi provvisoria dei termini del problema e delle sue possibili soluzioni, il Comitato misto per l'alimentazione, costituito nel 1935 in seguito ad una deliberazione dell'assemblea della Società delle nazioni, pubblica un rapporto definitivo sui lavori compiuti finora.

Tale rapporto è diviso in tre parti. La prima ha carattere introduttivo: ricorda l'origine e l'attività del Comitato misto per l'alimentazione e la collaborazione prestata da altri enti, in prima linea dall'Istituto internazionale di agricoltura di Roma, traccia un riassunto di tutto il libro e si chiude con l'esposizione programmatica della futura attività della Società delle nazioni nel campo dell'alimentazione. La seconda parte è dedicata ad un'illustrazione delle più recenti teorie sull'alimentazione e riproduce in più punti le considerazioni contenute nel volume pubblicato dal Comitato misto, nel 1935, sotto il titolo: « Rapport sur les bases physiologiques de l'alimentation ». La terza parte è la più ampia e costituisce il corpo del volume. In essa il problema dell'alimentazione è esaminato principalmente dal punto di vista sociale ed economico, e in tale sede sono rilevati i maggiori ostacoli che si frappongono alla diffusione di un più razionale regime alimentare; a tale proposito è particolarmente interessante il capitolo dedicato allo studio del rapporto fra il reddito e l'alimentazione, che sintetizza l'aspetto più tipicamente sociale del problema.

È soprattutto sotto questo aspetto che il problema dell'alimentazione — al cui studio il recente volume della Società delle nazioni offre un contributo di notevole valore — deve essere approfondito: l'opinione pubblica e l'intervento dei pubblici poteri debbono necessariamente valutare in primo luogo tale aspetto. In Italia, il problema è ben presente, e nei limiti del possibile esso ha avuto adeguate soluzioni (una chiara sintesi dell'azione del Regime fascista in questo campo è contenuta nel volume: G. DE MICHELIS, *Alimentazione e giustizia sociale*, Roma, 1937, che è integrato da un'ottima bibliografia); le stesse associazioni professionali mostrano in proposito il più vivo interessamento, come ne è prova la recente costituzione di un Comitato interfederale delle organizzazioni agricole per lo studio del valore biologico dei prodotti alimentari.

F. E. LOFFREDO

H. LAUFENBURGER, *Le commerce et l'organisation des marchés*, un vol. di pagg. 658, Paris, Recueil Sirey, 1938.

Il volume del Laufenburger, si inquadra nel « *Traité d'économie politique* » che si pubblica sotto la direzione del prof. H. Truchy, e dovrebbe constare di undici

